

ATTIVITÀ 154

RACCONTI A CONFRONTO

Il **racconto realistico**, o **verosimile**, narra fatti realmente accaduti o che potrebbero accadere. I personaggi hanno le caratteristiche delle persone e degli animali che si possono incontrare quotidianamente, i fatti sono sempre possibili, il tempo è definito e i luoghi sono individuabili.

Il **racconto fantastico**, o **immaginario**, contiene uno o più elementi non reali ma frutto della fantasia. Possono essere fantastici i personaggi e i luoghi; possono essere inverosimili le situazioni e i fatti. È sufficiente che nel racconto compaia anche un solo elemento irreali perché esso diventi un testo di tipo fantastico.

- 1 Leggi e spiega** il significato delle parole e delle espressioni scritte in neretto, poi sottolinea correttamente per completare l'affermazione.



IL GATTINO ABBANDONATO

Nel cortile della scuola si era intrufolato un micetto tremante e spaurito, così **malnesso** che sembrava sul punto di morire.

- Che cosa gli è successo? - chiesero Carolina e Andrea al bidello.
- Non so. L'ho trovato sui gradini stamattina: era fradicio e stremato... Gli sguardi di Carolina e Andrea si rivolsero **simultaneamente** alla mamma.
- Mamma, possiamo? - implorò Carolina.
- Ti prego, mamma, non possiamo abbandonarlo! - soggiunse Andrea.
- Ragazzi, per favore, siate ragionevoli... poi sapete che da piccola ero allergica ai gatti... non si può...

Intanto il gattino aveva cominciato ad avanzare verso di lei.

- Se lo prendiamo... e poi sto male...

Il micetto si avvicinava sempre di più.

- Non si può, credetemi... che bello che è... perché mi fissa in quel modo? No, micio, se fai così...

Con un balzo il gattino saltò sul ginocchio della mamma di Carolina e Andrea e si arrampicò lungo i suoi jeans, poi sul maglione e si accoccolò in mano, gonfiando il pelo per essere più bello e piangendo con l'aria più **afflitta** che conosceva. I due bambini tacevano. Conoscevano bene la loro mamma e sapevano che in quel momento qualsiasi parola sarebbe stata **superflua**.

- L'allergia, ragazzi... credetemi... mi prendeva il naso...

Una leccatina rasposa la zittì e **uno sguardo la trafisse**. Strinse a sé quel micetto e, fra i salti di gioia dei suoi figli, si avviò decisa verso la macchina.

(adatt. da "Un papà fra le nuvole" di Daniela Lucchetta - E. Elle)

Questo racconto contiene / non contiene solo elementi che possono presentarsi nella realtà: è perciò un racconto **realistico** / **fantastico**.

2 Leggi e spiega il significato delle espressioni scritte in neretto.

IL GATTO DEL CHESHIRE

All'improvviso Alice vide il Gatto del Cheshire sdraiato sul ramo di un albero poco lontano e prese un mezzo spavento.

Il Gatto si limitò a sorridere quando la vide. Sembrava ben disposto, perciò Alice cominciò: – Micio bello del Cheshire, mi vuoi dire, per favore, quale strada devo prendere per uscire di qui?

– Dipende in gran parte da dove vuoi andare! – rispose il Gatto.

– Non mi importa dove... – disse Alice.

– Allora non importa nemmeno quale strada prendi! – replicò il Gatto.

– Purché io arrivi da qualche parte... – aggiunse Alice come spiegazione.

– Ma da qualche parte ci arrivi di sicuro, se vai sempre avanti! – disse il Gatto.

Alice capì che era una **risposta inattaccabile** e provò a fare un'altra domanda:

– Che gente vive da queste parti?

– In quella direzione... – rispose il Gatto, facendo cenno con la sua rotonda zampa destra – ci abita un Cappellaio. E in quell'altra direzione... – disse accennando con l'altra zampa – ci abita il Leprotto Marzolino. Vai da chi ti pare: sono matti tutti e due.

E svanì. Alice si incamminò nella direzione dove le era stato detto che viveva il Leprotto Marzolino.

– I cappellai, li conosco già... – diceva fra sé – Il Leprotto Marzolino dovrebbe essere molto più interessante.

Mentre diceva queste cose, alzò gli occhi, ed ecco di nuovo il Gatto, sdraiato sul ramo di un albero.

– **Ti sarei grata** se smettessi di apparire e scomparire così all'improvviso: mi fai venire il capogiro!

– D'accordo! – disse il Gatto; e questa volta svanì con estrema lentezza, cominciando dalla punta della coda, e finendo con il sorriso, che rimase sospeso nell'aria per qualche tempo dopo che tutto il resto era scomparso.

“Guarda, guarda! Quante volte ho visto un gatto senza sorriso, ma...” pensò Alice “mai un sorriso senza gatto! È la cosa più curiosa che mi sia mai capitata in vita mia!”.

(adatt. da “Le avventure di Alice nel Paese delle Meraviglie” di Lewis Carroll – Mondadori)



3 Scrivi quali sono gli elementi che ti fanno dire che questo è sicuramente un **racconto fantastico**.

.....

.....

.....

ATTIVITÀ 155

DESCRIVERE PER RACCONTARE

Nei racconti compaiono molto spesso delle **sequenze descrittive** che **aiutano il lettore** a inquadrare meglio i personaggi, gli ambienti e le situazioni.

- 1 Leggi il racconto: prima per intero e poi omettendo le parti descrittive sottolineate, quindi completa.

La nonna viveva sola in una casetta vicino ai boschi ed era sempre molto felice delle visite di Michele: fin dal mattino, con il grembiule addosso, cominciava ad aspettarlo sulla porta. Quando la macchina svoltò sull'ultima curva della strada bianca, Michele si sporse dal finestrino e sventolando un braccio cominciò a salutare la nonna; appena fermi, scese di corsa ad abbracciarla.



- Tesoro! - esclamò la nonna baciandolo sulle guance - Come sei diventato grande! Vieni dentro, che ho appena fatto una crostata con i lamponi!
- Mamma! - gridò Angelica che stava scaricando la valigia - Quante volte te lo devo dire che il bambino è a dieta?!
- Oddio, è malato?! - esclamò la nonna diventando all'improvviso triste.
- No mamma, sta benissimo. È soltanto grasso come un tacchino prima di Natale.



La nonna mise una mano sotto il mento di Michele e gli tirò su la testa. Lo guardò con attenzione, poi disse: - Ma no, Angelica ti sbagli, è solo un po' robusto... e poi la torta che ho fatto non è proprio una vera torta, una torta vera e propria, è... è... è fatta quasi tutta di frutta... c'è solo un pizzichino di farina, un nonnulla di zucchero, sciocchezze, bazzecole e poi, poi lo sai, anche tu da bambina eri così, i bambini devono nutrirsi bene... insomma devono crescere... A ogni parola che diceva la nonna, Michele vicino alle sue gambe annuiva soddisfatto.

La mamma, invece, non sembrava per niente contenta di quello che diceva la nonna. Salì nervosamente sull'automobile, sbatté la porta e dal finestrino aperto, con il motore già acceso, gridò a Michele: - Se quando torno ti trovo ingrassato solo di un etto, l'anno prossimo invece di venire dalla nonna andrai in collegio!

(adatt. da "Cuore di ciccia" di Susanna Tamaro - Mondadori)

- Considerando le parti descrittive, sottolinea gli **aggettivi** che puoi riferire a...

la nonna affettuosa inconcludente impaziente comprensiva

la mamma paziente dolce comprensiva nervosa

- Riporta la **similitudine** con cui la mamma descrive Michele, quindi spiega perché, secondo te, ha usato proprio quell'espressione.

.....

.....

.....

- Completa la **conclusione** sottolineando correttamente.

Le descrizioni contribuiscono a farci capire che la *nonna/mamma* è dalla parte di Michele, a differenza della *nonna/mamma*.

LA DESCRIZIONE E IL RIASSUNTO

- Se le **descrizioni** permettono di cogliere meglio le caratteristiche di personaggi, luoghi e situazioni, esse **non sono indispensabili in un riassunto**. Anzi, spesso è bene ridurle all'essenziale o addirittura eliminarle perché lo scopo del riassunto è proprio quello di **raccontare i fatti essenziali**.

Riassumi il racconto omettendo le parti descrittive non indispensabili e utilizzando meno parole possibili.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

ATTIVITÀ 156

I FUNZIONALI

In un racconto, come già sai, i fatti devono essere raccontati in **sequenza logica**, oltre che di tempo. In questo ci aiutano delle parole che, in grammatica, vengono definite **funzionali**: si tratta delle **preposizioni** e delle **congiunzioni**, attraverso le quali **mettiamo in relazione parole e frasi** in modo che acquistino **significato**.

LE PREPOSIZIONI

- 1 Ripassa la tabella delle **preposizioni semplici e articolate**, poi leggi il testo così come si presenta, quindi completalo con le preposizioni corrette.

		PREPOSIZIONI SEMPLICI								
		di	a	da	in	con	su	per	tra	fra
ARTICOLI	il	del	al	dal	nel	(col)	sul	–	–	–
	lo	dello	allo	dallo	nello	–	sullo	–	–	–
	la	della	alla	dalla	nella	–	sulla	–	–	–
	l'	dell'	all'	dall'	nell'	–	sull'	–	–	–
	i	dei	ai	dai	nei	(coi)	sui	(pei)	–	–
	gli	degli	agli	dagli	negli	–	sugli	–	–	–
	le	delle	alle	dalle	nelle	–	sulle	–	–	–



FANTASTICO PAPÀ

Papà era molto indulgente noi, cosa che la mamma non era.
 Un'estate Bari, durante un pranzo, la mia sorellina gli affidò l'occhio un pesce lesso, che era stato portato tavola e mangiato, accuratamente impacchettato un tovagliolino carta. Papà se lo mise taschino giacca e se lo dimenticò lì perché sempre era abituato conservare i nostri tesori sue molteplici tasche. Qualche tempo dopo la mamma sentì venire armadio vestiti uno strano quanto sgradevole odore e rimestò tutte le tasche fino trovare l'occhio ormai fradicio causa disastro.

(adatt. da "La casa dei cento natali" di Maria Fida Moro – Rizzoli)

Rileggi il testo: ti renderai conto che **le preposizioni**, mettendo in relazione le parole, **hanno dato significato alle frasi**.

2 Completa e osserva la **funzione** delle diverse preposizioni.



una festa

- di chi? di
- a chi? a
- da chi? dai
- dentro che cosa? nel
- con chi? con
- sopra che cosa? sulla
- fra cosa? fra
- tra chi? tra

3 Scrivi la **preposizione semplice** adatta per completare le espressioni.

- | | | | | | | | |
|------------------|-------|---|------------------|--------|---|-----------------|-------------|
| scarpette | ballo | : | pittura | vetro | : | scoppiare | salute |
| divano | pelle | : | bicicletta | corsa | : | ridere | crepapelle |
| cioccolata | panna | : | campo | basket | : | andare | gonfie vele |

4 Completa le frasi con le **preposizioni semplici** adatte.

- Fabio gioca pallone, cortile, i suoi amici.
- strada Alice canta squarciagola, piacere.
- Gli zii arriveranno due ore il treno che parte Roma.

5 Circonda le **preposizioni articolate**.

- | | | |
|--|---|-------------------------------|
| • Al ritorno dalle vacanze ti chiamerò. | : | • Piove sulla città. |
| • Al centro della piazza c'è una fontana. | : | • Mounir viene dall'Africa. |
| • I pirati andarono all'assalto del galeone. | : | • Il treno è già sul binario. |

➔ Scrivi sul quaderno una **frase** per ciascuna preposizione articolata apostrofata.

dell' all' dall' nell' sull'

A PROPOSITO DI APOSTROFO

• Scrivi nei fumetti le espressioni **d'ora in poi, anch'io, d'accordo**.



➔ Disegna sul quaderno dei fumetti prevedendo di utilizzare nelle nuvolette le seguenti espressioni: **senz'altro, tutt'al più, nient'altro**.

ATTIVITÀ 157

L'ARTICOLO PARTITIVO

Come sai, gli articoli indeterminativi possiedono solo il singolare: per il plurale si ricorre agli **articoli partitivi**, cioè alle parole **dei, degli, delle** che, nell'analisi grammaticale, non devono essere confuse con le preposizioni.

che cosa?
• Compero delle figurine.

È ARTICOLO PARTITIVO

di che cosa?
• Sfoglio l'album delle figurine.

È PREPOSIZIONE

1 Dopo aver letto la spiegazione e con l'aiuto delle domande, circonda gli **articoli partitivi** e sottolinea le **preposizioni**, come negli esempi.

che cosa?
• Vado subito a comperare del pane e della frutta .

di chi?
• L'amica della mamma verrà a trovarci sabato sera.

di che cosa? di che cosa?
• Nell'aiuola del giardino sono spuntati i primi boccioli di rosa.

che cosa? che cosa?
• Vuoi del tè e delle fette biscottate?

di che cosa? che cosa?
• Per arrivare sulla cima del monte ci vuole del tempo.

2 Volgi al plurale, e viceversa, sul quaderno.

un quaderno	una gazzella	⋮	degli amici	dei consigli
uno sciatore	una bottiglia	⋮	delle isole	degli uncini
una figurina	uno zaino	⋮	delle aquile	dei bastoni

3 Leggi la spiegazione, poi completa le frasi con gli articoli partitivi corretti.

- Ho acquistato latte per il frullato.
- Per rivestire la scatola mi servono colla vinilica e carta da parati.
- Sul vetro della finestra era rimasto nastro adesivo.
- Sulla torta appena sfornata ho sparso zucchero a velo.

L'articolo partitivo può essere utilizzato anche al singolare nelle forme **del, dello, della**.

IL RINFORZO ORTOGRAFICO

- 1** Osserva la posizione di **H** nelle esclamazioni, poi completa le frasi con un'esclamazione adatta.

ESCLAMAZIONI, PREPOSIZIONI, H IN AVERE

Dopo la vocale → AH! EH! IH! OH! UH!
 Tra due vocali → AHI! EHI! OHI! AHIMÈ! EHILÀ! OHIBÒ!
 Come lettera finale → BOH! BAH! MAH! PUAH!

-, che male! Questa caduta proprio non ci voleva.
-, sono proprio sfortunato!
-! Non capisco proprio che cosa mi stai dicendo!
- Ecco che arriva Gianni: –, come stai?
- Non c'è più nessuno?, dove vi siete nascosti?



- 2** Scrivi al posto giusto la **preposizione** o l'**esclamazione**.

- A-AH** •! Sta cambiando il tempo: presto inizierà piovere e nevicare.
- AI-AHI** •! Ho male denti: devo correre ripari.
- A-AH** •, come sono stanca! Voglio andare dormire.
- AI-AHI** •! Mi sono fatto male giocando giardini.

- 3** Completa con le esclamazioni **oh-ahi-ah**, con le voci del verbo avere **ho-hai-ha**, con le preposizioni **ai-a**, con la congiunzione **o**.

-! Se la mamma fosse qui vedere che cosa stai combinando...
-,! Mi fa ancora ridere la barzelletta che Lea mi raccontata ieri.
-! Tu un orologio uguale quello di Mario.
-, che sollievo togliere queste scarpe! Le indossate per troppo tempo.
-, tu mi fatto male con quella tua stretta di mano!
-! Quel pesce una puzza orribile.
- Dirò tuoi genitori che oggi studiato molto.
-, deciditi! Non capito se preferisci qualcosa di dolce di salato.

ATTIVITÀ 159

GLI AGGETTIVI INDEFINITI

1 Leggi la spiegazione, quindi **sottolinea** gli **aggettivi** indefiniti e il **nome** che accompagnano.

- Il maestro spiega per tutti gli alunni.
- Luca ha distribuito parecchi inviti per la sua festa.
- Elena ha tanti giochi in scatola e poche bambole.
- Solo alcune piante resistono al freddo intenso.
- Vorrei mangiare qualche salatino e altre pizzette.
- Hai impiegato troppo tempo per arrivare!

Gli aggettivi indefiniti esprimono una **quantità imprecisata**. Ecco qualche esempio:
molti dolci,
poca fatica,
parecchie persone,
nessuna nuvola...

2 Completa la tabella di declinazione di alcuni aggettivi indefiniti.

maschile singolare	femminile singolare	maschile plurale	femminile plurale
alcun, alcuno
.....	poche
.....	troppa
ciascuno	/	/
.....	ognuna	/	/
tale	tali

3 Scrivi una **frase** per ogni aggettivo indefinito.

- ogni
- qualsiasi
- qualunque
- qualche

4 Indica con una **X** la forma corretta dell'aggettivo indefinito.



- Nessun' animale è più fedele del cane.
- Nessun
- Ciascun uomo ha il diritto di lavorare.
- Ciascun'
- Nessun' altra amica è più sincera di te!
- Nessun
- Ciascuno zaino deve essere ben preparato.
- Ciascun

ATTIVITÀ 36

La lezione

A TEMPO DI QUATTRO

Lo scorso anno gli alunni hanno cominciato a familiarizzare con i tempi binario, quaternario e ternario. Con questa lezione metteranno in **relazione i valori delle note con il tempo quaternario**, mentre i tempi binario e ternario saranno trattati nelle lezioni successive.

♩ Per cominciare

La lezione si apre con il **ripasso** di tutti e quattro i **valori delle note** presentati agli alunni nelle lezioni precedenti. I ragazzi riprendono le tessere che hanno realizzato con **ATTIVITÀ 31** (si potrà valutare se fornirne una fotocopia ingrandita). Un alunno a turno sceglie una tessera, si porta di fronte ai compagni e la mostra loro dal lato che rappresenta la **nota** pronunciandone ad alta voce il valore, per esempio: **“Quattro quarti!”**. Quindi gira la tessera in modo tale da mostrare la relativa **onomatopea** (“DOOOON”). I compagni dovranno scandire il valore della nota pronunciando l’onomatopea sul giusto numero di battiti di mani; in questo caso:



Allo stesso modo si procederà per le note da **due quarti**, **un quarto** e per gli **ottavi**. Sarà opportuno riprendere anche le **pause**, sia dal punto di vista grafico che del valore.

🎵 Il tempo quaternario

A questo punto i ragazzi potranno fare un ulteriore passo avanti. L’insegnante consegna a ciascuno di loro una fotocopia di “Il cancan sul pentagramma”, presente nella pagina a lato, che riporta l’inizio del “Galop infernal”, il cancan già noto agli alunni. Quindi chiede ai ragazzi di **osservarlo** e di indicare tutti i segni e gli elementi che conoscono. Gli alunni indicheranno certamente la chiave e le note, sebbene saranno incuriositi nel vederle provviste di “tagli” (i tagli addizionali) che, si specificherà, studieranno negli ordini scolastici successivi. Probabilmente saranno anche stupiti nel vedere una **frazione** in questo contesto. Ciò offrirà lo spunto per spiegare loro che all’inizio del pentagramma, subito dopo la chiave, si trova sempre una **frazione**, il cui **numeratore** esprime il numero di **pulsazioni** sulle quali si deve scandire il brano, cioè il suo **tempo**: quattro (4/4), tre (3/4), due (2/4)... Questo spartito riporta la frazione 4/4. L’insegnante spiegherà agli alunni che tale tempo si chiama proprio **4/4**, o **quaternario**, e va scandito su **quattro pulsazioni**. Potrà quindi ricordare ai ragazzi che durante l’ascolto del “Galop infernal” (**ATTIVITÀ 33**) avevano infatti scandito il tempo su quattro pulsazioni (**1, 2, 3, 4, 1, 2, 3, 4...**). I ragazzi circondaeranno il 4 al numeratore e scriveranno accanto l’indicazione “numero di pulsazioni”.

🐜 Le battute

Probabilmente, durante l’osservazione del pentagramma, qualche alunno avrà notato anche le “stanghette” verticali che separano i vari gruppi di note. L’insegnante spiegherà

che lo spazio tra due “stanghette” si chiama **battuta** e che la **somma dei valori** delle note contenute in ogni battuta deve sempre **corrispondere alla frazione** scritta all’inizio del pentagramma. Nel caso del tempo quaternario, quindi, la somma dei valori delle note contenute in ogni battuta è $4/4$. Insieme si potrà verificare questa corrispondenza calcolando i valori delle note contenute nelle battute del “Galop infernal”, come riportato di seguito.

The musical notation shows three measures in 4/4 time. The first measure contains a whole note (4/4). The second measure contains four quarter notes (1/4 + 1/4 + 1/4 + 1/4). The third measure contains two half notes (2/4 + 2/4). Below the notes, the corresponding fractions are written: $\frac{4}{4}$, $\frac{1}{4} + \frac{1}{4} + \frac{1}{4} + \frac{1}{4}$, and $\frac{2}{4} + \frac{2}{4}$.

A questo punto l’insegnante guiderà gli alunni a contare e a scrivere i valori contenuti nelle battute delle sequenze di note della schedina “Conta... conta!”. In questa scheda e nelle successive le note sono presentate **senza il pentagramma**, in modo tale da permettere ai ragazzi di **concentrarsi** esclusivamente sul loro **valore**.

IL CANGAN SUL PENTAGRAMMA

The musical notation shows three measures in 4/4 time. The first measure contains a whole note. The second measure contains four quarter notes. The third measure contains two half notes.













CONTA... CONTA!

The musical notation shows three measures in 4/4 time. The first measure contains four quarter notes. The second measure contains two quarter notes with stems, followed by two quarter notes with stems and a brace. The third measure contains two quarter notes and a whole note.

The musical notation shows three measures in 4/4 time. The first measure contains two quarter notes with stems and a brace, followed by a quarter note. The second measure contains two quarter notes with stems and a brace, followed by a quarter note and a half note. The third measure contains two quarter notes and a whole note.

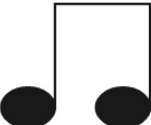





QUANTO VALE?

- Osserva le note e le pause, leggi il loro **valore**, poi **colora** tante **parti del cerchio** quante ne indica la frazione.

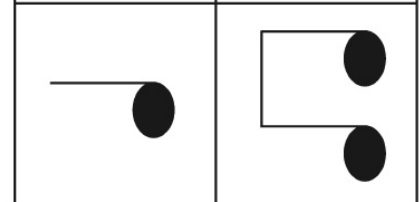
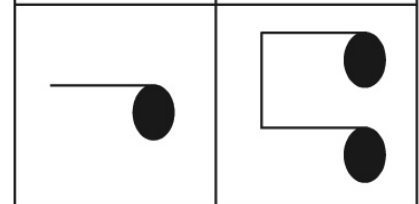
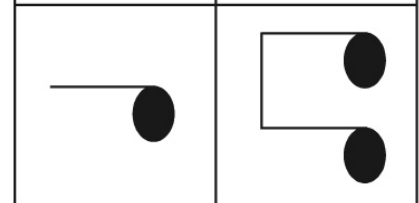
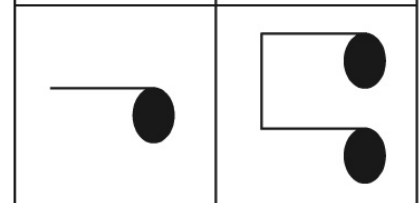
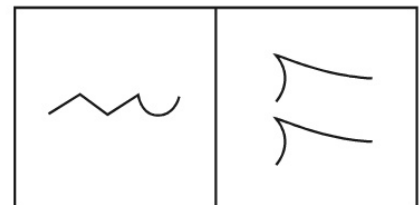
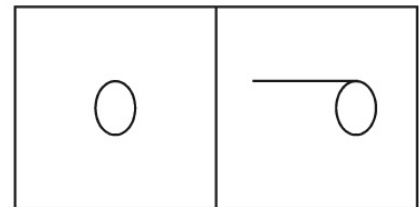
LA NOTA	LA SUA PAUSA	IL VALORE
		 $\frac{4}{4}$
		 $\frac{2}{4}$
		 $\frac{1}{4}$
		 $\frac{1}{8}$

DUE IN UNO

- Due note da $\frac{1}{8}$ valgono quanto una nota da $\frac{1}{4}$: **colora** correttamente le **parti del cerchio** indicate dalle frazioni.

LA NOTA	LA SUA PAUSA	IL VALORE
		 $\frac{1}{8} + \frac{1}{8}$
		 $\frac{1}{4}$

LE TESSERE DELLE NOTE



ATTIVITÀ 27

IL DISCO DI FESTO

Fu proprio durante una **spedizione di archeologi italiani** nella città di Festo, sull'isola di Creta, che venne ritrovato il disco in argilla su cui sono stampati 241 simboli, con 45 soggetti che si ripetono. Quale sia il **messaggio** contenuto in questo "foglio" è ancora un mistero!

1 Osserva la riproduzione a colori del "Disco di Festo" che ti mostra l'insegnante e rispondi usando la **X**.

• Come sono disposti i simboli sul disco di argilla?

in righe a spirale in ordine sparso

• Di che colore sono i simboli?

color creta rossi e gialli neri

2 Prova a decifrare alcuni simboli! Collega con una linea ogni disegno al suo significato.

freccia				testa piumata
scudo				colomba
pesce				nave
Zampa di toro				fiore

TECNICHE... D'ALTRI TEMPI!

Il "Disco di Festo" fu realizzato lavorando l'**argilla**. Di **forma circolare** può sembrare di grandi dimensioni, ma è in realtà leggermente più piccolo di quello riprodotto nell'immagine che colorerai.

Sull'argilla ancora fresca sono stati impressi i **simboli** che hai potuto osservare, utilizzando dei veri e propri **stampini**.

Una volta "stampato" il disco è stato **cotto** ad alta temperatura.



L'immagine a colori del "Disco di Festo" è scaricabile dal sito www.gaiaedizioni.it

EFFETTO ARGILLA

- 1 Colora la riproduzione del “Disco di Festo” utilizzando un **pastello** marrone o color mattone e lasciando in bianco i simboli: otterrai così “l’effetto argilla”.



Una volta terminato il lavoro, **ritaglia** il tuo disco e **incollalo** su un cartoncino quadrato di colore nero. Risulterà ancora di maggiore effetto!

LA TERRA DI CANAAN

Con il nome **Terra di Canaan** s'indicava la sottile striscia di territorio che si trova tra l'Egitto, la Mesopotamia e l'Anatolia. Questa regione, che si affaccia sul Mar Mediterraneo ed è attraversata dal fiume Giordano, presentava **paesaggi diversi**: vaste zone desertiche si alternavano ad ambienti adatti alla vita degli uomini.

1 Scrivi sulla cartina i nomi geografici indicati.

Egitto

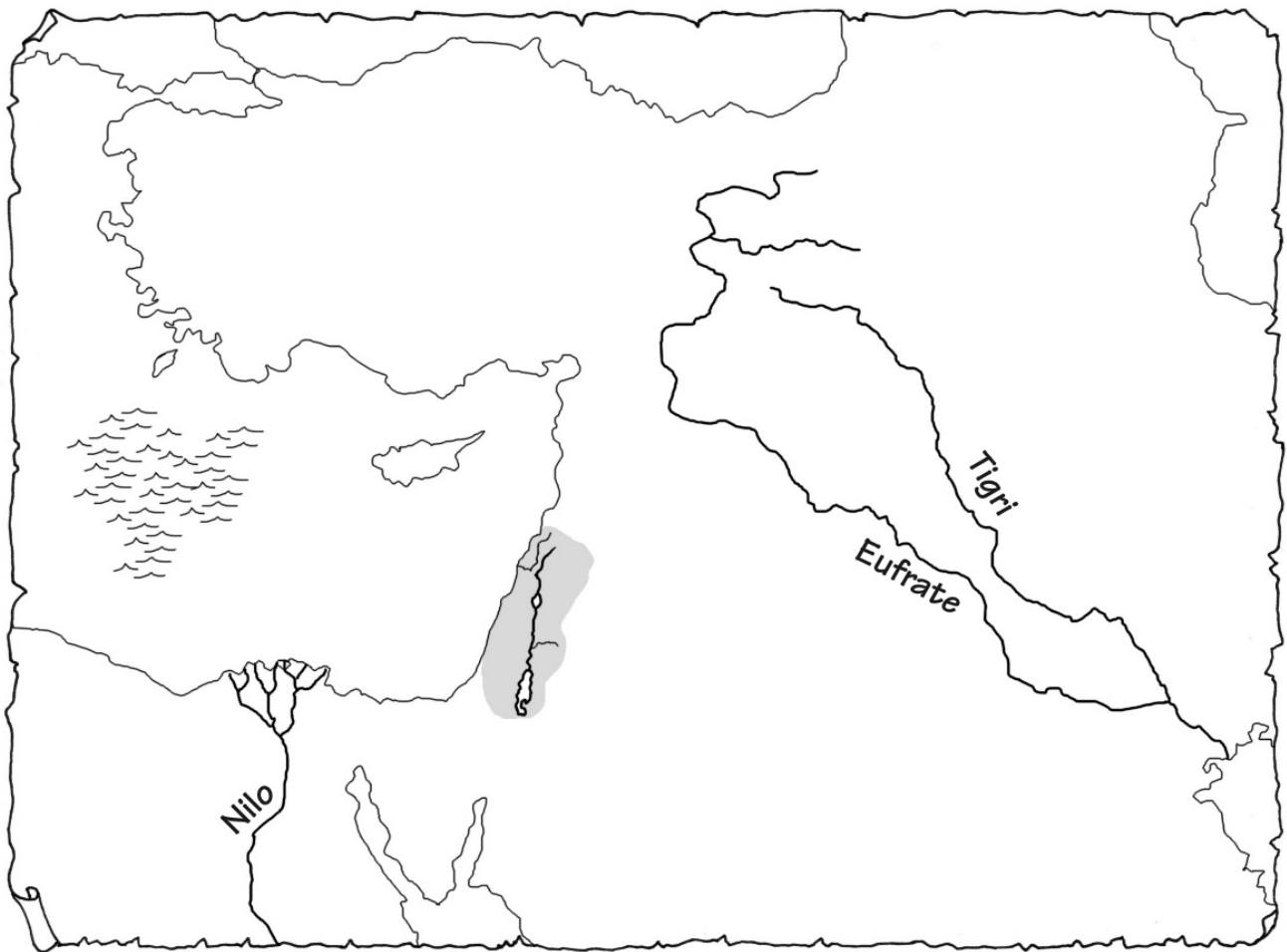
Terra di Canaan

Mesopotamia

Anatolia

Mar Mediterraneo

fiume Giordano



Intorno al 2000 a.C. giunsero nella Terra di Canaan due popolazioni: gli **Ebrei**, che occuparono il territorio a sud chiamato Palestina, e i **Fenici**, che occuparono il territorio a nord.



Scrivi al posto giusto sulla cartina i nomi di questi due popoli.

ATTIVITÀ 62

IL POPOLO EBREO

Gli Ebrei erano **pastori nomadi** che provenivano dalle zone desertiche della Mesopotamia. Erano divisi in **tribù**, ciascuna guidata da un **patriarca**, cioè un capo considerato da tutti come un padre.

1 Leggi, poi **colora** solo i quattro cartellini con le affermazioni corrette.



UN UNICO DIO

Gli Ebrei erano **monoteisti**, cioè credevano in **un solo Dio**: Yahvé. Credevano anche che **Canaan** fosse la "**terra promessa**", cioè la terra che Yahvé aveva riservato a loro e in cui avrebbero potuto trovare migliori condizioni di vita rispetto alla Mesopotamia.

PRIMA NOMADI, POI SEDENTARI

1 Leggi le tappe che raccontano la **storia dell'antico popolo ebraico**, poi riordinalle usando le lettere.

A Intorno al 2000 a.C. gli Ebrei, guidati dal patriarca Abramo, si spostarono dalla Mesopotamia verso la Terra di Canaan stabilendosi a sud.



Verso il 1250 a.C., sotto la guida di Mosè, gli Ebrei fuggirono dall'Egitto e tornarono nella Terra Promessa, cioè a Canaan.



Alla morte di Salomone, nel 931 a.C., il regno ebraico fu diviso in due piccoli regni, che presto furono invasi e sconfitti, prima dagli Assiri, poi dai Babilonesi.

A causa di una grave carestia nel 1700 a.C. circa gli Ebrei si spostarono in Egitto. Inizialmente la popolazione ebraica riuscì a convivere con gli Egizi, ma, quando divenne numerosa, cominciò a essere considerata una minaccia e fu resa schiava.

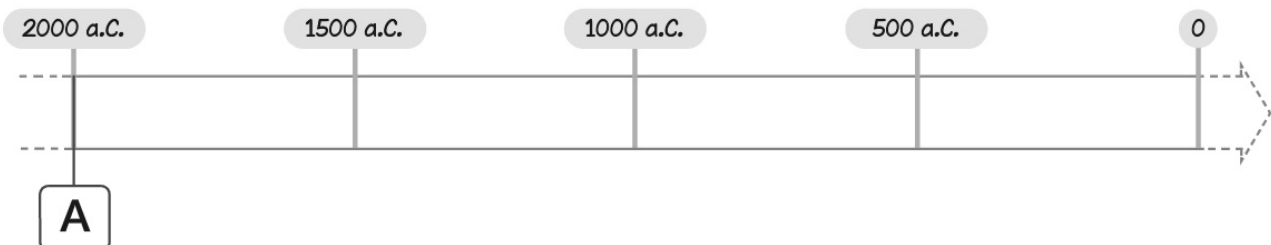


Intorno al 1000 a.C. gli Ebrei, ancora divisi in tribù, decisero di unirsi e di nominare un unico re. Il primo fu Saul; a lui succedettero David, che scelse come capitale la città di Gerusalemme, e poi Salomone.

LA PAROLA

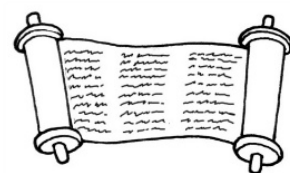
Cerca sul dizionario il significato del termine **carestia**, poi spiegallo con le tue parole.

2 Evidenzia le date presenti nell'esercizio 1, poi riportale sulla linea del tempo scrivendo la lettera corrispondente, come nell'esempio.



IL LIBRO SACRO

La storia degli Ebrei è raccontata nella **Bibbia**, il loro libro sacro, che è una fonte importante per conoscere la storia di questo popolo.



PIANURE D'ITALIA

- 1 Con l'aiuto dell'insegnante individua sulla carta fisica dell'Italia appesa in aula le diverse zone pianeggianti, poi **ritaglia** i cartellini e **incollali** nella giusta posizione.

Maremma

Campagna Romana

Pianura Padana

Pianura Campana

Pianura Veneta

Tavoliere delle Puglie

Agro Pontino

Piana di Catania

Pianura Salentina

Campidano



Da ritagliare e fotocopiare con l'ingrandimento desiderato.

LAVORO CON LE CARTE GEOGRAFICHE

In coppia con un compagno o una compagna esercitati sulla carta fisica dell'Italia: uno di voi nomina una pianura e l'altro la cerca sulla carta, poi scambiatevi i ruoli.



ATTIVITÀ 65

LE PICCOLE PIANURE



Poiché gli Appennini corrono lungo l'Italia peninsulare, diverse pianure del nostro Paese si trovano lungo le coste. Sono di **origine alluvionale** la Maremma e l'Agro Pontino: un tempo paludosi, questi territori furono poi bonificati. Hanno origine alluvionale anche le zone pianeggianti intorno ai fiumi Arno e Tevere e la Pianura Campana. L'estensione totale delle piccole pianure italiane corrisponde a circa la metà della sola Pianura Padana.

L'ORIGINE DELLE PIANURE
Le **pianure alluvionali** sono formate da **materiali trasportati dai fiumi**, che si depositarono nelle conche marine fino a riempirle.
*Ricordi come si formarono le **pianure vulcaniche** e le **pianure di sollevamento**?*

1 Osserva la carta fisica dell'Italia e, per ogni regione se sono presenti pianure, scrivi il nome della **principale zona pianeggiante**.

REGIONE	ZONA PIANEGGIANTE

ATTIVITÀ 49

È FREDDO.. È CALDO!

- 1 Confrontati con i compagni, poi elenca alcune situazioni in cui ti capita di provare sensazioni di freddo o di caldo.

Sento freddo quando tocco...	Sento caldo quando tocco...
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

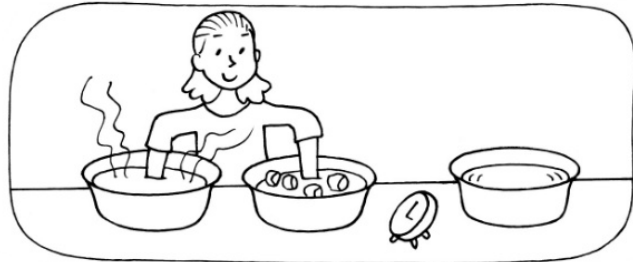
CALDO O FREDDO? CHE DUBBIO...

Le sensazioni di caldo e di freddo **variano da persona a persona**: per esempio, l'acqua della piscina che a te può sembrare calda può suscitare la sensazione opposta nell'amico che si tuffa insieme a te. Perfino noi stessi possiamo provare **sensazioni contrastanti**. Verificalo con questa esperienza.

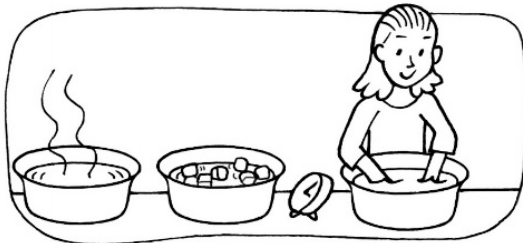


L'occorrente

- tre recipienti contenenti rispettivamente acqua calda, acqua fredda con dei cubetti di ghiaccio, acqua a temperatura ambiente
- un orologio



- 1 Immergi contemporaneamente una mano nel recipiente con acqua calda e l'altra mano nel recipiente con acqua fredda. Lasciale a mollo per circa un minuto.
- 2 Togli le mani dai due recipienti e immergile contemporaneamente nel recipiente con acqua a temperatura ambiente.



Quali sensazioni provi? Quale strumento devi usare per stabilire quanto è realmente calda l'acqua delle diverse bacinelle? Rispondi sul quaderno.

MISURARE CON IL TERMOMETRO

1 Osserva un termometro per ambienti, poi rispondi.

- Qual è il colore del liquido contenuto nel bulbo del tuo termometro?
.....
- A quanti gradi arriva la scala graduata?
Sotto lo zero Sopra lo zero
- Quante tacche conti tra un grado e l'altro?
.....
- Quale temperatura segna in questo momento il termometro?
- Che cosa te lo indica?

LA PAROLA

La **temperatura** indica il livello di calore di un corpo. Si misura con il termometro. L'**unità di misura** più usata per le temperature è il **grado centigrado**, il cui simbolo è °C.

2 Esegui le misurazioni e registra ogni volta le tue osservazioni.

- La temperatura nell'aula è di °C.
- La temperatura nell'ambiente esterno è di °C, perciò *maggiore/uguale/minore* di quella nell'aula.
- La temperatura dentro al frigorifero è di °C, perciò *maggiore/uguale/minore* di quella nell'aula.
- La temperatura è di °C, perciò *maggiore/uguale/minore* di quella nell'aula.

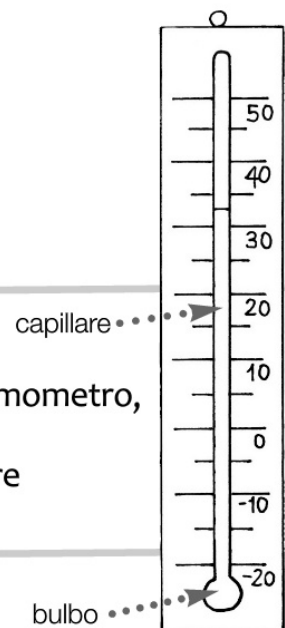
CON PAZIENZA

Per **rilevare la temperatura correttamente** è necessario che il termometro sia lasciato nel luogo indicato per **almeno dieci minuti**.

Riscrivi le **temperature** che hai registrato, **dalla più bassa alla più alta**.

Il liquido sale e scende perché...

In base alla temperatura dell'ambiente in cui si trova il termometro, il **liquido** all'interno del bulbo **si dilata**, cioè si "espande", e **sale** lungo il capillare (il tubicino del termometro), oppure **si contrae**, cioè si comprime, e **scende**.

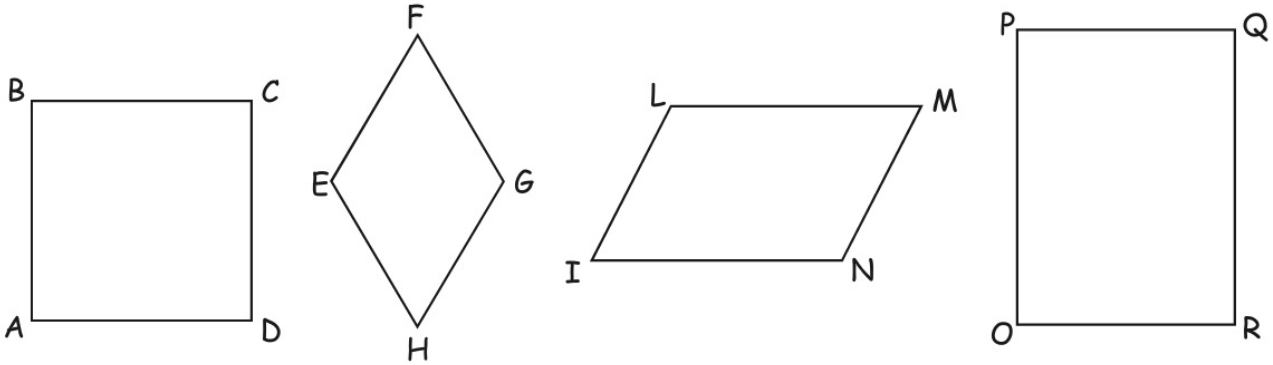


ATTIVITÀ 224

I PARALLELOGRAMMI

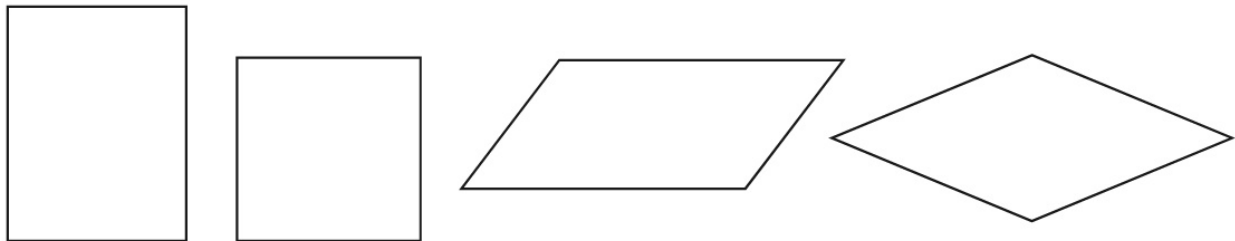


1 In ogni parallelogrammo indica i **lati uguali** usando gli stessi simboli, colora allo stesso modo gli **angoli uguali** e traccia gli **assi di simmetria**, poi completa la tabella.



		rettangolo OPQR	quadrato	parallelogramma	rombo
LATI	opposti paralleli	X			
	uguali a due a due	X			
	tutti uguali				
ANGOLI	due acuti uguali e due ottusi uguali				
	tutti retti				
numero degli ASSI DI SIMMETRIA	zero				
	due				
	quattro				

2 Traccia le **diagonali** di ciascuna figura, poi completa usando le **X**.



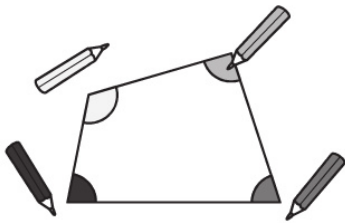
- Le diagonali del **rettangolo**, come quelle del **quadrato**,...
 sono uguali sono disuguali si tagliano scambievolmente a metà
- Le diagonali del **parallelogramma**, come quelle del **rombo**,...
 sono uguali sono disuguali si tagliano scambievolmente a metà

QUADRILATERI E ANGOLI INTERNI

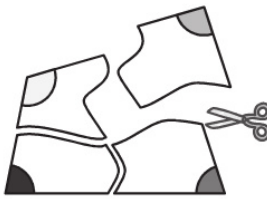
- 1 Ritaglia i quadrilateri che trovi in fondo alla pagina e segui le indicazioni, poi completa le osservazioni sottolineando le espressioni corrette.

Per ciascun quadrilatero...

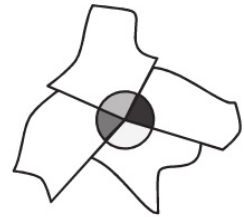
A Colora gli angoli interni con quattro colori differenti.



B Pratica dei tagli in modo da separare tra loro gli angoli.



C Accosta i quattro angoli e incollali su un foglio, come vedi nella figura.

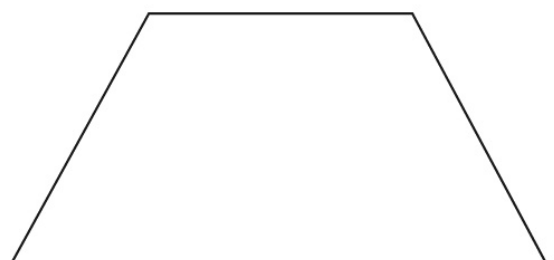
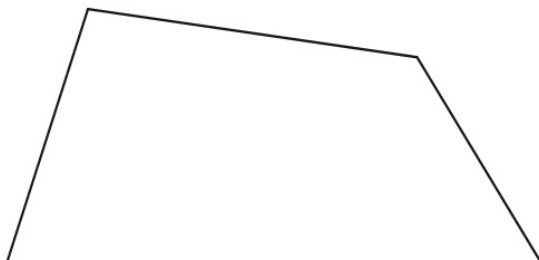
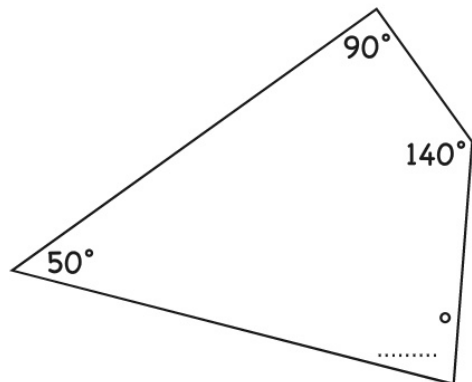
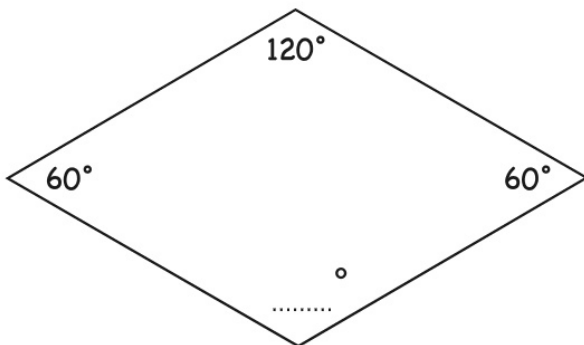


- Accostando i quattro angoli di ciascun quadrilatero ho ottenuto un angolo **retto** / **piatto** / **giro**.

Quindi...

- La somma degli angoli interni di un quadrilatero è sempre **90°** / **180°** / **360°**.

- 2 Scrivi le misure degli angoli dei quadrilateri senza rilevarle con il goniometro.



ATTIVITÀ 226

BASE E ALTEZZA

PARALLELOGRAMMI

1 Leggi le definizioni e completa seguendo le indicazioni nei fumetti.

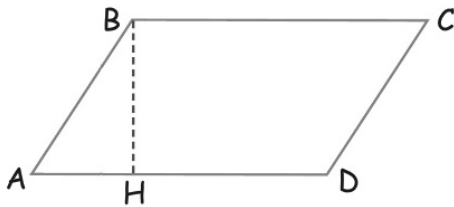
Ripassa di giallo la base della figura.

Ripassa di rosso l'altezza della figura.

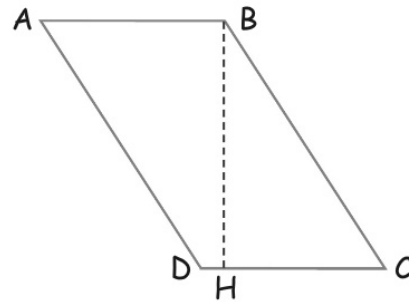
IMPARA LE DEFINIZIONI

- La **base** di un parallelogrammo è il lato su cui la figura poggia.
- L'**altezza** di un parallelogrammo è la **distanza tra la base e il lato a essa parallelo**, cioè il segmento **perpendicolare** alla base.

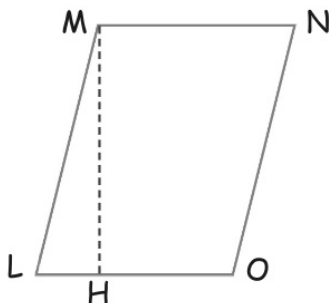
2 In ogni **parallelogrammo** ripassa di giallo la base e di rosso l'altezza, infine completa.



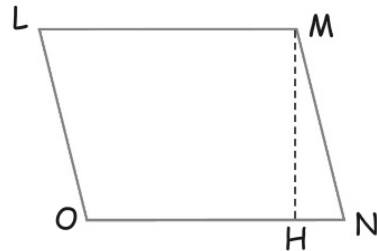
L'altezza del parallelogramma **ABCD** con base **AD** corrisponde al segmento



L'altezza del parallelogramma **ABCD** con base **DC** corrisponde al segmento



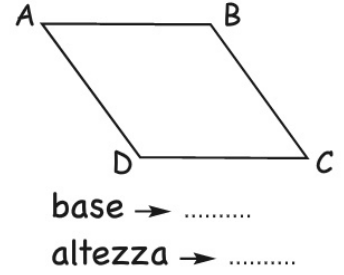
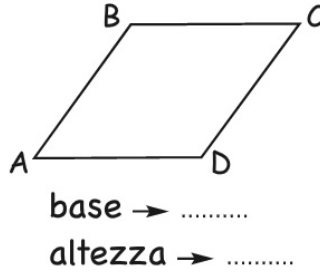
L'altezza del parallelogramma **LMNO** con base **LO** corrisponde al segmento



L'altezza del parallelogramma **LMNO** con base **ON** corrisponde al segmento

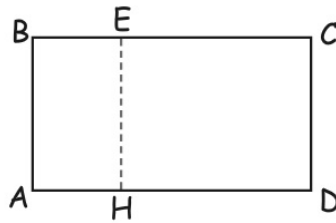
ATTIVITÀ 226

3 Tieni conto di ciò che hai imparato a proposito del parallelogramma e traccia l'altezza di ogni **rombo**, poi completa.

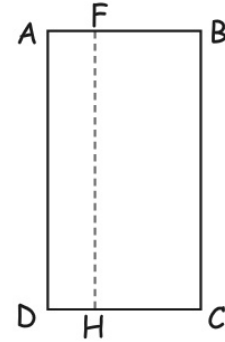


4 Leggi e completa seguendo l'esempio.

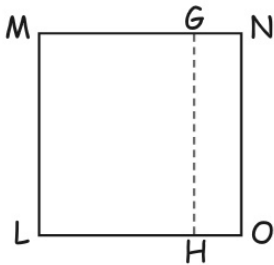
Nel **rettangolo** e nel **quadrato** l'altezza coincide con i due lati perpendicolari alla base.



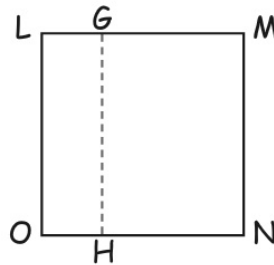
base → lato AD
 altezza → EH = AB = CD



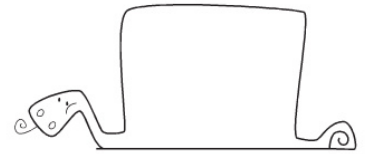
base → lato
 altezza → = =



base → lato
 altezza → = =

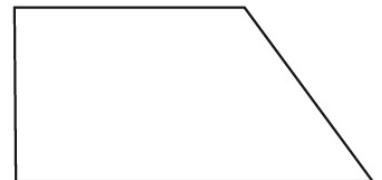
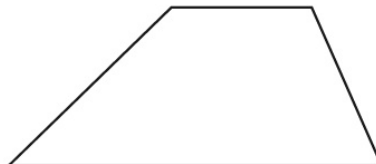


base → lato
 altezza → = =



TRAPEZI

5 Osserva l'esempio e continua tu a tracciare l'altezza dei trapezi, poi completa.



- Nel trapezio l'altezza corrisponde alla distanza tra la base e la minore.
- L'altezza del trapezio rettangolo coincide con il lato alla base.